

Sana sanità

Si chiama medulloblastoma il tumore al cervello che colpisce i bambini e pare resistere a ogni terapia
Un team di ricerca finanziato dalla Fondazione **Just** Italia studia una cura con il progetto «Più forti di tutto»

«Sconfiggeremo il male invincibile»

di FRANCESCA VISENTIN

Matteo, due anni, quel sabato mattina aveva un occhio un po' chiuso. Ma giocava vivace come al solito. La nonna preoccupata preferì portarlo al Pronto Soccorso. Matteo dai controlli sembrava in perfetta salute. Così avevano detto. L'ostinazione della nonna però convinse i medici a fare una Tac. Da lì, l'inferno.

Matteo aveva un tumore al cervello, il medulloblastoma, uno dei più aggressivi. Di quelli che quando li togli tornano più letali di prima. Operato d'urgenza, poi la chemio. Tre mesi dopo, un forte mal di testa. Il cancro c'era di nuovo, con metastasi ovunque. Matteo è morto a tre anni. Nessuna terapia ha funzionato. Per riuscire a salvare tanti bambini come Matteo l'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza di Padova è in prima linea con il progetto «Più Forti di Tutto» nella ricerca sul medulloblastoma, il tumore cerebrale che colpisce soprattutto i piccoli, da 0 a 5 anni.

Avanguardia

Un cancro che sembra invincibile. Anche se tolto completamente, nel 70 per cento dei casi torna. Chemio e radio sembrano poco efficaci. Quando funzionano ed evitano la recidiva rischiano di lasciare in bambini molto piccoli danni permanenti, come ritardi cognitivi, sordità o cecità. Con un finanziamento di circa 400mila euro della Fondazione **Just** Italia la Città della Speranza ha avviato team e una ricerca all'avanguardia. Che promette risultati entro tre anni.

Obiettivo? «Trovare farmaci che funzionino contro il medulloblastoma - spiega il professor Giampietro Viola, farmacologo a capo del team dell'Istituto di Ricerca Pediatrica - ma che siano poco tossici per i bimbi. E bisogna capire i meccanismi che portano questo terribile cancro a resistere alle cure attuali: quali sono i meccanismi molecolari che portano le cellule cancerogene a re-

sistere ai farmaci? Ci stiamo concentrando su questo, per arrivare a nuovi approcci terapeutici».

Della squadra di ricercatori, tutti under 40 a parte il professor Viola, fanno parte Roberta Bortolozzi, Elena Mariotto, Luca Persano, Elena Rampazzo e il giovanissimo Fatlum Rruga, 27 anni, che lavora con il resto del gruppo dalla George Mason University negli Stati Uniti, inviato lì dalla Città della Speranza di Padova per approfondire i nuovi studi al Centro di Medicina Molecolare e Proteomica.



La Fondazione

Fondazione **Just** Italia nasce nel 2008 e traduce in progetti i valori dell'Azienda e la sua attenzione ai temi sociali e ambientali: l'omonima Fondazione viene costituita per esprimere concretamente la volontà di **Just** Italia di promuovere una cultura della responsabilità individuale, collettiva e d'impresa nei confronti di tutta la società. La Fondazione è lo strumento che mette in relazione organizzazioni non profit, incaricati di **Just** Italia, ricercatori e operatori sociali.

Fianco a fianco

«Saremo a fianco dei ricercatori per individuare cure più efficaci e meno tossiche per i bambini ammalati di cancro al cervello», sottolinea Marco Salvatori, presidente di Fondazione **Just** Italia, la onlus creata dall'omonima azienda di Grezzana (Verona) che distribuisce cosmetici svizzeri tramite party a domicilio. Da dieci anni la Fondazione **Just** Italia finanzia la ricerca e si è occupata di progetti sulla leucemia linfoblastica, l'autismo, l'osteosarcoma e molti altri, con oltre 4,4 milioni di euro. «Nonostante i progressi degli ultimi



Dobbiamo trovare farmaci che funzionino contro il medulloblastoma ma che siano poco tossici. E bisogna capire perché questo tipo di cancro non risponde ai trattamenti
Giampietro Viola

anni, la cura del medulloblastoma è ancora difficile - fa sapere il professor Viola - perché è un cancro caratterizzato da cellule molto resistenti alle terapie. È urgente dunque trovare nuove strategie terapeutiche per ridurre la tossicità dei farmaci e le recidive del tumore. Il nostro obiettivo sarà raggiunto quando, entro tre anni, riusciremo a scoprire le cause della resistenza alle cure». Stefania Fochesato è la zia del piccolo Matteo, dopo la tragedia della sua morte ha deciso di impegnarsi per la ricerca sui tumori pediatrici. Oggi è Past President della Fondazione Città della Speranza di Padova.

«Facendo squadra - evidenzia - si può arrivare davvero a essere Più Forti di Tutto come dice il nome del nostro progetto. Vorrei che la morte di Matteo non sia inutile. Ma che diventi un percorso verso la sconfitta di questo tumore cerebrale, per dare un'opportunità a tanti altri piccoli ammalati. Tutti i bambini dovrebbero poter diventare adulti, la ricerca è l'unica possibilità per garantire un futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Istituto di ricerca

L'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza è nato nel 2012 e ospita circa 400 ricercatori cittadellasperanza.org

L'altra impresa

«Più forti di tutto»
Padova contro i tumori

di FRANCESCA VISENTIN

13